



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Espositione D'Vn Sonetto Platonico, Fatto Sopra Il Primo
effetto d'amore che e il separare l'anima dal corpo de
l'Amante, doue si tratta de la immortalita de l'anima
secondo Aristotile e secondo ...**

Della Barba, Pompeo

Fiorenza, 1549

Cap. vi. quello che s'habbia per certo à tenere dell'anima secondo la
uerità Christiana.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13328

che esso e piu partecipe di ragione, però è chiamato rationale, Ne crede Galeno che l'anima nostra sia altro, ch'el nostro temperamento, è guasto il temperamento, si guasta l'anima, com'egli proua contra Platone per molte ragioni che hora non fanno aproposito raccontare, ma nel libro de la sustanza delle facolta naturali non se ne uolse risolvere.

Cap. vi. quello che s'habbia per certo à tenere dell'anima secondo la uerità Christiana.

Ne è contra la religion christiana il ueder che non si possa con ragioni naturali prouare l'anima essere immortale, anzi accresce il merito di chi la crede come in uerità è eterna, incorrutibile e da Dio creata immortale, e come dice santo Augustino nel decimotertio de Trinitate si debbe così tenere per fede, e catolicamente, Perche come s'è in parte uisto, è difficil questione se l'anima rationale nasce da la natura del seme humano, come sogliamo dire, per propagatione da parenti, ò se la uien difuori ò dond' ella nasca, alcuni s'hanno imaginato (come gia habiamo ueduto) anchora che pazza mente che Dio dal principio del mōdo, insieme

col mondo habbia create l'anime, e che poi le mandi ne corpi secondo che essi si generano, ne questa è nuoua opinione, perche gl'antichi Dottori della chiesa n'hanno dubitato, La uera è approuata sentenza di tutti i religiosi e buon Christiani è, che l'anime rationali da la diuina potenza di nuouo si creino, e sinserischino ne corpi, quando le membra son già formate e figurate la intorno à quaranta giorni, perche trouiamo scritto che dopo che Dio hebbe formato l'huomo, gl'ispirò ne la faccia lo spirito uitale & è cosa condeciente che la natura spirituale non debba nascere dalla corporale, è ben uera che l'anima sensitiua e uegetatiua nascono de la natura del seme, è per propagatione, perche l'attioni loro non sono se non organice, ne da altro procedano che dal temperamento, è da la complession de mēbri, è queste operationi son dette da greci $\kappa\upsilon\tau\epsilon\lambda\epsilon\chi\epsilon\acute{\iota}\alpha\iota$ cioè agitationi, uita, ò moto, così come nelle piäte l'anima ò la uirtu seminale nasce col seme, è per uirtu del seme, ne altra ragione se ne puo dare, senon perche così è l'ordine è la natura delle cose, però disse Aristotile al secondo de l' Anima, essere cosa naturalissima al uuète il generare unaltro simile à se, onde perche cagione l'huomo generi l'huomo, e'l cauallo il cauallo non

c'è altra ragione se non l'ordine della natura, Diciamo dunque secondo la uerita Christiana che l'anima rationale, dapoi che la creatura è formata nel uentre de la madre, all'hora diuinamete dà Dio è creata, e unita al corpo, e questo è come habiam detto intorno à trētacinque ò quaranta giorni per che all'hora la creatura è perfettamente formata, come dice Aristotile nel settimo libro de la natura de l'animali al terzo cap. Et Hipocrate nel sexto de Morbi uulgari à uentitre aforismi della settima parte, E ben uero che i maschi si formano piu presto che le femine conciosia che sian piu caldi, onde piu tosto ancho rassodano, e maturano, e in questo genere medesimo l'uno si fa piu tosto ò piu tardo dell'altro talche il tempo del parto e della generatione della creatura è uario, Hipocrate nel sopradetto luogo, da una bellissima regola à conoscere, quando il parto è formato, quando comincerà à muouersi è quando nascerà; ma perche questo hora non è molto a proposito lo lasceremo indietro, Basta che quando la creatura è formata nel uentre della madre, l'anima è infusa è unita al corpo, ilquale accōpagna infino à tãtoche piace al creatore, doue poi che gl'è seperata dal corpo se ne ua senz'altro mezzo, ò al celo se le buona, ò à l'in-

ferno se l'eria, ò al purgatorio se gl'ha peccato mortale, ma che l'habbi secono gl'ordini ecclesiastici confessato, (perche altrimenti andrebbe al inferno) doue poi che sia purgato saglie al celo, e poi nel estremo giorno del giuditio tornano tutte l'anime per i corpi loro, le beate per godere col corpo anchora la gloria eterna, le dānate per andar a patire in eterno l'anima col corpo nel inferno, e per questo giudicano i Teologi, essendo il giuditio dell'anime dilatato insino a quello estremo giorno, che l'orationi, e l'uffici, e gl'altri suffragij fatti inanzi, possono giouare a l'anime de morti, ma per essere questa cosa notissima à ciascuno, non ne diremo altro per hora. E ritornando à l'espositione del sonetto, qualcosa in particolare per maggior intelligentia dichiareremo.

Cap. vii. oue si dichiara il sonetto, e trattasi della felicità e della natura dell'ombra, è del fatto.

Diueremo al presente il sonetto in duo parti, l'una dellequali saranno i primi otto uersi, doue fa la similitudine gia detta fra la separation naturale de l'anima, dal corpo, che è la morte propria e uera de l'animale, e la separation uolontaria la